



## Congedo di paternità: il punto della situazione

19.03.2025 | News



**News.** Nel 2023, 4.871 padri in Trentino-Alto Adige hanno usufruito del congedo di paternità obbligatorio. Un dato in calo rispetto al record del 2022, quando erano stati 5.001. I dati, diffusi dall'IPL | Istituto Promozione Lavoratori in occasione del 19 marzo, la Festa del Papà, evidenziano tendenze contrastanti nell'utilizzo dei congedi parentali nella regione. Se il numero assoluto di padri in congedo obbligatorio è diminuito, la percentuale rispetto alle nascite è invece leggermente aumentata, passando dal 56% del 2022 al 57% nel 2023. Parallelamente, cresce l'adesione al congedo parentale facoltativo e aumentano le richieste di sostegno finanziario

di padri in congedo non è necessariamente un segnale negativo, ma va letta nel contesto del generale **calo delle nascite**. La misura, resa strutturale dal decreto legge 105/2022, sembra ormai essersi consolidata tra i lavoratori.

Se da un lato la percentuale di padri che usufruiscono del **congedo parentale facoltativo** è salita dal **26% al 33%**, la durata media resta inferiore ai **30 giorni**, il minimo garantito con retribuzione piena dai contratti collettivi nazionali. Un dato che conferma come la **componente economica** continui a influenzare significativamente le scelte familiari.

L'**Assegno provinciale al nucleo familiare+**, introdotto in Alto Adige per incentivare il congedo facoltativo con un sostegno economico, ha registrato un aumento nel 2024, dopo il calo del 2023. Sono stati **76** i padri che hanno richiesto e ottenuto il contributo, di cui il **60%** ha ricevuto un sussidio di **800 euro** e il restante **40%** di **1.200 euro**. Secondo Iarossi, queste misure, pur non essendo decisive per un cambio di paradigma, rappresentano un passo avanti verso un maggiore coinvolgimento paterno nell'assistenza alla genitorialità dei neonati: «Sicuramente l'Assegno al nucleo familiare +, previsto dalla legge provinciale, che riconosce un contributo a sostegno dei padri che usufruiscono dei congedi parentali, coglie nel segno l'importanza di compensare almeno in parte la perdita di reddito derivante dall'assentarsi dal lavoro», ha dichiarato Iarossi.

Nonostante i progressi normativi, il coinvolgimento dei padri nella cura familiare è ancora frenato da **fattori economici e culturali**. Una distribuzione più equa dei congedi, spiega Iarossi, è ostacolata da molteplici elementi: «Da un lato ci sono necessità concrete di **cure materne** nella primissima infanzia, pensiamo ai ritmi e alle esigenze dell'**allattamento**, a cui difficilmente si può derogare, ma ci sono anche altri fattori, come esigenze lavorative che vedono i padri maggiormente impegnati nella carriera per motivi culturali o economici».

Un ulteriore ostacolo è rappresentato dalla **distribuzione del reddito familiare**: «Più che al retaggio culturale dovremmo guardare realisticamente al fatto che l'uomo percepisce mediamente una retribuzione più elevata e quindi la sua assenza dal lavoro può comportare una perdita di reddito maggiore. Qui entrano in gioco tutte le considerazioni che solitamente ruotano attorno al tema del **gender pay gap**», sottolinea Iarossi. Il divario retributivo tra uomini e donne infatti non dipende solo da discriminazioni dirette, ma anche dalle **scelte professionali delle donne** e dal carico di lavoro familiare che spesso ricade su di loro in assenza dei servizi di sostegno adeguati.

Infine, per quanto riguarda il calo delle nascite, un congedo parentale poco conveniente sembra incidere solo parzialmente sul calo della natalità. Secondo Iarossi, «se guardiamo al **passato** anche non troppo lontano vediamo che le nascite erano più numerose con leggi relative ai congedi molto **meno generose e flessibili**. Purtroppo dobbiamo osservare che il miglioramento delle leggi sui congedi non ha proprio inciso sulla natalità, che evidentemente è condizionata da altri fattori. Tuttavia, il miglioramento del quadro giuridico è comunque un passo avanti e può sostenere altre politiche per la natalità».

Sul tema del congedo parentale e della partecipazione attiva dei padri nella cura



Männerinitiative Pustertal. Reichegger sottolinea l'importanza di riconoscere il ruolo paterno in tutte le sue forme, con particolare attenzione ai **padri separati**, che spesso incontrano ostacoli nell'esercitare il proprio diritto alla genitorialità. «Generalizzazioni o rimproveri non aiutano. Bisogna creare nuove opportunità decisionali per le famiglie e rimuovere gli ostacoli che ancora oggi penalizzano i padri», ha concluso.

## Ti potrebbe interessare



### Programma NO2, il coordinamento tecnico fa il punto della situazione

17.05.2019 – 5min

### A Casa della Pesa un talk sulla situazione dei lavoratori della cultura

06.10.2020 – 5min

### Ferrovia Bolzano Merano: il punto sul raddoppio della linea

19.02.2025 – 7min

### "La moda non è solo estetica, ma politica". La Slow Fashion secondo Susanne Barta

14.02.2025 – 13min

### Bolzano: il servizio raccolta rifiuti per Capodanno ed Epifania

27.12.2024 – 3min

## Contatti

Per contattare la redazione  
redazione@altoadigeinnovazione.it  
Telefono: 0471 1532932

Netiquette per i follower di Alto Adige Innovazione sui social



ABOUT

TOP NEWS

NEWS

IN & OUT

BIS: LA CULTURA DI AAI

ECONOMIA E INNOVAZIONE

MOBILITÀ

EVENTI

PUBBLICA UTILITÀ



**Data:** 19/03/2025

**Categoria:** Si Parla di Noi AFI IPL– Web | [Link](#)

---

Editore:  
Blum Srl  
Partita IVA 02837820212  
Direttore Responsabile:  
Domenico Lanzilotta.  
Informazioni ai sensi della L. 124/2017

Privacy e Cookie Policy  
Editorial Policy  
Per la pubblicità  
su Alto Adige Innovazione:  
adv@blum.vision  
Telefono 0471 1532932